



APPELLO PER LA SALVAGUARDIA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

ALTERNATIVA VERDE AL PETROLIO

CERTOSA DI S. LORENZO PADULA 15 FEBBRAIO 2017

Il territorio del Vallo di Diano e dell'Appennino Lucano rappresentano uno straordinario bacino di *biodiversità*; all'interno di tale area, sono presenti:

- il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (Sito UNESCO, Patrimonio Mondiale dell'Umanità, Riserva Biosfera e Geoparco);
- il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese;
- la Riserva Naturale Foce Sele - Tanagro;
- le Foreste Demaniali Regionali: Mandria, Cuponi e Cerreta Cognoli;
- i Siti di Interesse Comunitario (SIC): Balze di Teggiano, Lago Cessuta e dintorni, Montagne di Casalbuono, Monti Cervati, Centaurino e montagne di Laurino, Monte Motola, Monti della Maddalena, Fiume Tanagro e Sele, Monti Alburni;
- le Zone a Protezione Speciale (ZPS): Monte Cervati e dintorni, Alburni.

Il Vallo di Diano è inoltre sito di nidificazione della Cicogna Bianca (*Ciconia Ciconia*) dal 1996;

Il fiume Tanagro fa parte della "core area" della distribuzione della lontra in Italia e che il Vallo di Diano rappresenta, per la lontra, un'importante area di connessione tra i bacini idrografici della Campania meridionale e della Basilicata.

Nella zona insistono ulteriori singolarità di pregio ambientale e naturale quali: le Grotte di Pertosa e Auletta, la "Valle delle Orchidee", l'Abete Bianco, la Betulla, il Ginepro, il Giglio di montagna, le aree palustri con la presenza del Gracchio Corallino, gli Acquiferi carbonatici dei Monti della Maddalena che costituiscono il serbatoio naturale delle Acque termali di Montesano sulla Marcellana.

L'importanza dell'area assume una valenza internazionale attraverso siti che hanno ottenuto l'identificazione di "Patrimonio dell'Umanità UNESCO", quali la Certosa di San Lorenzo a Padula ed il Centro Storico di Teggiano, nonché quello immateriale della "dieta mediterranea".

Il sistema idrogeologico dei monti della Maddalena alimenta sorgenti per 4000 litri al secondo in Campania, in Basilicata ed in Puglia.

Le acque del fiume Tanagro, oltre che nel Vallo di Diano, affluiscono all'oasi di Persano dalla quale è garantita l'irrigazione dell'intera piana del Sele.



Per tutte queste caratteristiche il territorio è stato oggetto di una naturale strategia di sviluppo incentrata negli anni sulla valorizzazione produttiva della risorsa ambientale per la quale ha beneficiato di ingenti finanziamenti volti ad incentivare investimenti imprenditoriali ed opere infrastrutturali, strategiche ai fini dello sviluppo locale che si è ritenuto dover orientare verso l'ambiente e le peculiarità del territorio.

Nella **Strategia Nazionale Aree Interne**, per la quale **il territorio** è stato designato come **seconda area pilota della Regione Campania: "Il Vallo di Diano: città montana della biodiversità"**, si è ancor di più rafforzata tale identità.

Eppure, nonostante ciò, proprio in quest'area è ricompreso il perimetro dell'istanza di permesso di ricerca idrocarburi "Monte Cavallo" presentata da Shell Italia E&P.

Inoltre nell'ambito del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, oltre al permesso di ricerca "Monte Cavallo", insistono anche gli ulteriori permessi di ricerca "Pignola" e "La Cerasa".

L'area di cui al permesso è per intero Area Contigua del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, ove ai sensi dell'art. 32 della legge quadro sulle Aree naturali Protette "**occorre intervenire per assicurare la conservazione dei valori delle aree protette stesse**". Le norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sanciscono inoltre il **divieto assoluto di effettuare sondaggi ed eventuali estrazioni di idrocarburi**.

Tutto quanto sopra descritto risulta in netto contrasto, incoerente ed incompatibile con la richiesta di estrazioni petrolifere in questa stessa "Area Interna". Alla luce di tutte le peculiarità del territorio, da 20 anni si manifesta all'unanimità parere negativo in merito alle trivellazioni del Monte Cavallo che, di conseguenza, non sono mai state messe in atto.

Per tutto quanto sopra riportato, e tenuto conto del grado massimo di sismicità che caratterizza l'area, i firmatari del presente documento ribadiscono fermamente:

- il **NO** al petrolio perché la questione non riguarda solo i Comuni individuati per i sondaggi ma tutto il Vallo di Diano e la Lucania, certi che qualsiasi effetto lesivo, ambientale e socio-economico ricadrebbe sull'intero territorio;
- il **NO** in virtù del fatto che **PETROLIO** non è sinonimo di **SVILUPPO**, ma potrebbe diventare sinonimo di **SPOPOLAMENTO**, **INQUINAMENTO**, **DETURPAZIONE** di un territorio ricco di storia, natura e tradizioni;
- il **NO** alla violenza che sarebbe perpetuata nei confronti di una terra e della sua gente.

Invitano

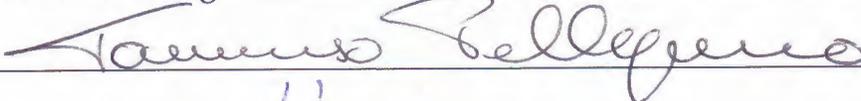
il Parlamento, nell'ambito della modifica della L. 394/92 attualmente in discussione alla Camera dei Deputati, a vietare senza possibilità di deroghe la ricerca e la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi all'interno delle aree naturalistiche e delle loro aree contigue.



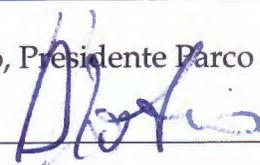
SI

**al rispetto della nostra scelta di vivere rispettando la Natura,
proteggendo le nostre radici per custodire e tramandare un futuro
sostenibile alle prossime generazioni.**

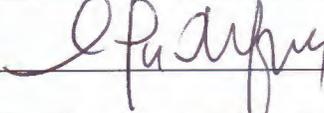
Tommaso Pellegrino, Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni



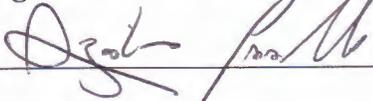
Domenico Totaro, Presidente Parco Nazionale Appennino Lucano



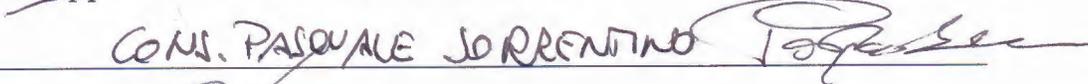
Maria Gabriella Alfano, Commissaria Riserva Naturale Foce Sele-Tanagro



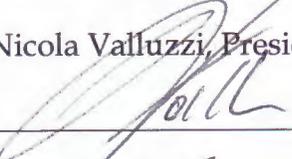
Agostino Casillo, Presidente Parco Nazionale del Vesuvio



Giuseppe Canfora, Presidente della Provincia di Salerno


CONS. PASQUALE SORRENTINO 

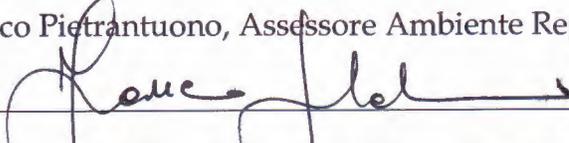
Nicola Valluzzi, Presidente della Provincia di Potenza



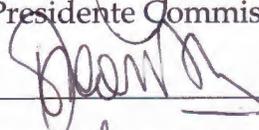
Gianpiero Sammuri, Presidente FederParchi



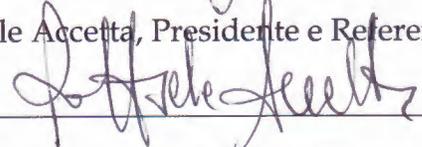
Francesco Pietrantuono, Assessore Ambiente Regione Basilicata



Franco Picarone, Presidente Commissione Bilancio Regione Campania

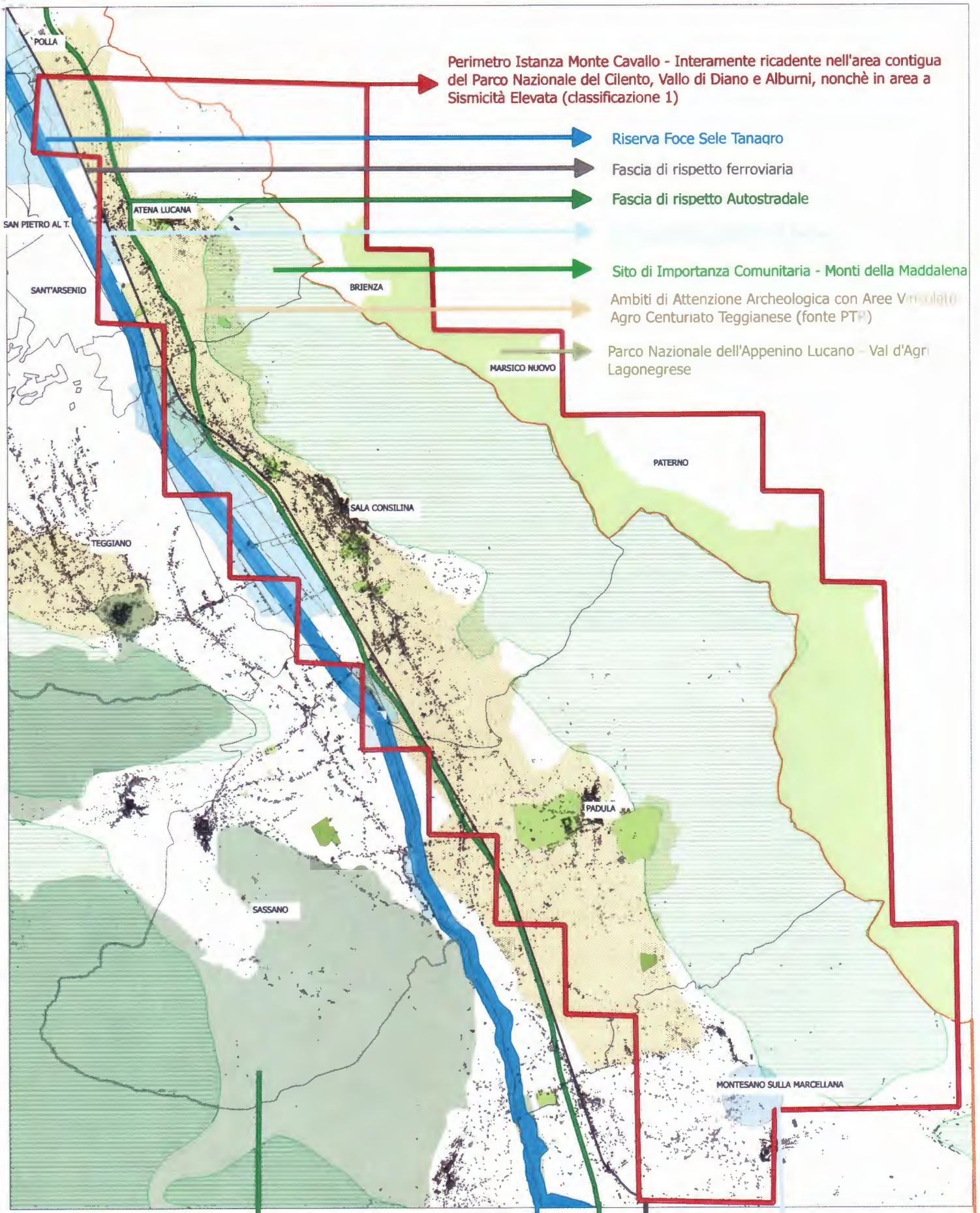


Raffaele Accetta, Presidente e Referente della Strategia Area Interna Vallo di Diano



I sindaci e gli amministratori locali

SINDACO DI PADULA 



Perimetro Istanza Monte Cavallo - Interamente ricadente nell'area contigua del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nonchè in area a Sismicità Elevata (classificazione 1)

Riserva Foce Sele Tanaqro

Fascia di rispetto ferroviaria

Fascia di rispetto Autostradale

Sito di Importanza Comunitaria - Monti della Maddalena

Ambiti di Attenzione Archeologica con Aree Vinificate Agro Centuriato Teggianese (fonte PTP)

Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri Lagonegrese

Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni

Fiume Tanagro

Ferrovia Sicignano - Lagonegro

A2 - Autostrada del mediterraneo

Area di concessione di acque termo-minerali (Santo Stefano)

Conf. Regionale Campania Basilicata